




IERATIKON

VOLUME 4

**LA DIVINA LITURGIA
DEL NOSTRO SANTO PADRE
GIOVANNI CRIOSTOMO**



Edito da
Patriarcato Ecumenico
Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
Sacro Monastero Eparchiale di Santa Barbara Megalomartire
Via Gava 5, - Montaner di Sarmede TV
mail: agia.barbara@libero.it – www.monasterosantabarbara.it

Traduzione e adattamento:
Archimandrita del Trono Ecumenico Athenagoras Fasiolo

Volume 4

LA DIVINA LITURGIA
DEL NOSTRO PADRE TRA I SANTI
GIOVANNI CRISOSTOMO

INIZIO

Il diacono, prendendo la benedizione dal sacerdote, esce dal Santuario attraverso la porta settentrionale e si pone davanti alle Porte Regali e tenendo l'Orarion con tre dita, dice:

Benedici, Signore.¹

Il sacerdote, stando davanti alla Sacra Mensa, nel centro di essa, dice con voce chiara e con timore di Dio, alzando leggermente il Vangelo e facendo il segno della croce con esso sopra l'Antiminson:

Benedetto il Regno del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Quindi il diacono dice le invocazioni di pace, mentre il coro risponde ad ogni invocazione: Kyrie, eléison.

In pace preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto, per la salvezza delle nostre anime, preghiamo il Signore.

¹ Non essendoci un diacono, tutte le parti vengono dette dal sacerdote dentro il Santuario, togliendo le parti proprie del diacono come: Benedici, Signore. Ordine, Signore, ecc. e i dialoghi tra sacerdote e dialogo.

Per la pace del mondo intero, per la stabilità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, devozione e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per i cristiani fedeli ed ortodossi, preghiamo il Signore.

Per il nostro Arcivescovo N..., per l'onorabile presbiterio, per il diaconato in Cristo, per tutto il clero ed il popolo, preghiamo il Signore.

[Nei sacri monasteri maschili si aggiunge:

Per il nostro padre N..., ieromonaco, e per tutta la nostra fraternità in Cristo, preghiamo il Signore.

Nei sacri monasteri femminili si dice:

Per la nostra santa Igumena N..., monaca e per il suo seguito, preghiamo il Signore.]

Per il nostro pio popolo, per i nostri governanti e per tutte le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, (*Per questo Monastero, paese, o isola*), per ogni (*Monastero*) città e paese e per coloro che vi abitano con fede, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, intemerata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi affidiamo noi stessi gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A Te, Signore.

Il sacerdote, stando davanti alla Sacra Mensa dice sottovoce e con rispetto la preghiera della prima antifona.

Signore Dio nostro, la cui potenza è incomparabile, la gloria irraggiungibile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile: tu stesso, o Sovrano, per la tua clemenza volgi lo sguardo su di noi e su questa santa casa, elargisci a noi e a quanti pregano con noi copiose le tue misericordie e i tuoi sentimenti di pietà.

Ad alta voce:

Poiché a Te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il coro canta il salmo 102 o la prima antifona:

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore salvaci. *(tre volte)*

Il diacono si pone davanti alla icona della Madre di Dio e guarda verso l'icona di Cristo. Al termine delle antifone ritorna al proprio posto, davanti alle Porte Regali e dice la piccola litania:

Ancora e ancora, in pace preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, intemerata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi affidiamo noi stessi gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A Te, Signore.

Il sacerdote dice sottovoce la preghiera della seconda antifona:

Signore Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità; proteggi tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; tu, in contraccambio, glorificali con la tua divina forza e non abbandonare noi che speriamo in te.

Ad alta voce:

Poiché Tua è la potenza, Tuo è il Regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il coro canta il salmo 145 o la seconda antifona:

Salva noi, Figlio di Dio, o risorto dai morti (*se giorno feriale: o meraviglioso tra i Santi, o altra forma secondo la festa*), ché a Te cantiamo: Alleluia. (*tre volte*)

Gloria... E ora e sempre...

O Unigenito Figlio e Verbo di Dio, * essendo immortale, * hai accettato per la nostra salvezza * di incarnarti * nella Santa Madre di Dio - e Sempre Vergine Maria, * senza mutamento - ti sei fatto uomo, * crocifisso sei stato, Cristo Dio, * con la morte calpestando la morte; * Uno * - della Santa Trinità, * glorificato con il Padre * e con lo Spirito Santo, * salva noi.

Il diacono durante il canto della antifona va davanti alla icona di Cristo e guarda verso la icona della Madre di Dio. Alla fine delle antifone si riporta nel suo posto e dice la piccola litania:

Ancora e ancora, in pace preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, intemerata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi affidiamo noi stessi gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A Te, Signore.

Il sacerdote dice sottovoce la preghiera della terza antifona:

Tu che ci hai donato queste comuni e concordi preghiere; Tu che hai promesso di concedere le richieste anche di due o tre concordi nel tuo nome; Tu stesso, anche ora, acconsenti alle richieste dei tuoi servi per il loro bene, accordandoci nel tempo presente la conoscenza della tua verità ed elargendoci nel secolo futuro la vita eterna.

Ad alta voce:

Poiché Tu sei Dio buono e Amico degli uomini e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

IL PICCOLO INGRESSO

Cantando la terza antifona, ossia le Beatitudini o l'apolitikion Resurrezionale del giorno o l'apolitikion della Festa si svolge il piccolo Ingresso, come segue: Il sacerdote prendendo il Vangelo lo consegna al diacono, il quale, ricevendolo, bacia la mano del sacerdote e proceduto dai ceroferai, gira attorno alla Santa Mensa, seguito dal sacerdote. Se non vi è diacono, il Vangelo lo porta il sacerdote. Usciti dalla porta settentrionale, si fermano nel mezzo del Tempio ed inchinando il capo, il diacono dice sottovoce:

Preghiamo il Signore. Kyrie eléison.

Il sacerdote sottovoce:

Sovrano Signore, Dio nostro, che hai costituito nei cieli schiere ed eserciti di Angeli ed Arcangeli a servizio della tua gloria, fa che col nostro ingresso avvenga l'ingresso degli Angeli santi, ché con noi concelebrino e glorifichino la tua bontà. Poiché a Te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono: Benedici Signore, il Santo Ingresso.

Il sacerdote benedicendo verso oriente dice:

Benedetto l'ingresso dei tuoi Santi, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il diacono porge a baciare il Santo Vangelo al sacerdote e il diacono bacia la mano del sacerdote. Completata la antifona, il diacono stando davanti al sacerdote ed alzando il Santo Vangelo dice ad alta voce:

Sapienza, in piedi!

Il sacerdote o il coro cantano il Canto di Ingresso:

Venite, adoriamo e prosterniamoci a Cristo. Salva noi Figlio di Dio, o risorto dai morti (*se giorno feriale: o meraviglioso tra i Santi, o altra forma secondo la festa*) ché a Te cantiamo: Alleluia.

Il diacono entra nel Santuario e pone il Vangelo sulla santa Mensa seguito dal sacerdote, mentre il Coro canta gli apolitichia del giorno, del santo della chiesa e alla fine il kontàkion.

Se si tiene poi una Commemorazione di defunti, allora prima dell'apolitikion del Santo della Chiesa, si canta l'apolitikion dei Defunti:

Ricordati o Signore, poiché sei buono, del tuo servo... * e perdonalo per quanto ha peccato in vita. * Nessuno infatti è senza peccato, * se non tu che sei potente * e a coloro che ci hanno lasciato, * doni il riposo.



L'INNO TRISAGIO

Il diacono: Preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Il sacerdote dice sottovoce la preghiera del Trisagio:

Dio santo, che riposi tra i santi e sei celebrato con voce trisagia dai Serafini e glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le Potestà celesti: Tu che dal nulla hai tratto all'esistenza tutte le cose, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, adornandolo di ogni tuo dono; Tu che dai sapienza e saggezza a chi te ne chiede e non disprezzi il peccatore, ma hai stabilito la conversione per la salvezza; Tu che hai reso noi, miseri e indegni tuoi servi, degni di stare anche in quest'ora dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a te dovuta: Tu stesso o Sovrano, accetta anche dalla bocca di noi peccatori l'inno trisagio e visitaci nella tua bontà. Perdonaci ogni mancanza volontaria ed involontaria: santifica le anime ed i corpi nostri e concedici di servirti in santità tutti i giorni della nostra vita, per l'intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i Santi, che da sempre ti furono graditi.

Ad alta voce:

Poiché Tu sei Santo o Dio nostro, e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre.

Il diacono: E nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

E inizia il coro l'Inno Trisagio.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi. *(tre volte)* Gloria... E ora e sempre... Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Il diacono: Forza!

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Se c'è una festa del Signore e nel primo giorno seguente ad essa, al posto del Santo Dio, si canta:

Quanti in Cristo vi siete battezzati, di Cristo vi siete rivestiti. Alleluia.

Se vi è la Festa della Santa Croce:

La Tua Croce, adoriamo o Sovrano, e la Tua santa Resurrezione, glorifichiamo.

Al Gloria, il sacerdote ed il diacono dicono alternativamente sottovoce l'Inno Trisagio.

Poi il diacono rivolto al sacerdote dice: Ordina, Signore.

E postosi sulla cattedra, il sacerdote dice: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Il diacono: Benedici Signore, la Suprema Cattedra.

Il sacerdote benedicendo verso oriente:

Benedetto sei Tu, sul trono di gloria del Tuo Regno, Tu che siedi sui Cherubini, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

LE LETTURE

Al termine del canto del Trisagio, il lettore si pone nel mezzo del tempio e dice: Prokimenon dell'Apostolo... Modo... Salmo...

Il diacono: Siamo attenti.

Il lettore canta il prokimenon con lo stico proprio (o lo cantano i cori tre volte).

Il diacono: Sapienza.

Il lettore proclama l'epigrafe della lettura apostolica.

Il diacono: Siamo attenti!

Quindi il lettore proclama con grande attenzione la pericope apostolica.

Alla fine dell'Apostolo, il sacerdote dice: Pace a Te!²

Il coro: E al Tuo spirito!

Il lettore: Alleluia, Modo... Salmo...

Il coro: Alleluia, Alleluia, Alleluia! (con i propri stichi)

Il diacono: Stiamo attenti!

Mentre il coro canta gli Alleluia il diacono, preso il turibolo dice al sacerdote: Benedici Signore, l'incenso.

Il sacerdote: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Incenso Ti offriamo o Cristo Dio nostro, in odore di soavità spirituale: accogliendolo sul tuo celeste Altare, mandaci in contraccambio la grazia del tuo santissimo Spirito.

E dopo avere fatto benedire l'incenso, il diacono incensa attorno alla Santa Mensa, il Santuario e dalle Porte Regali, le Icone ed il popolo. Il sacerdote dice sottovoce la preghiera del Vangelo.

PREGHIERA DEL VANGELO

Fa' risplendere nei nostri cuori, o Sovrano, amico degli uomini, la pura luce della tua divina conoscenza e schiudi gli occhi della nostra mente alla comprensione dei tuoi insegnamenti evangelici.

² Le formule di benedizione: Pace a te che hai letto e Pace a te che hai annunciato il Vangelo, sono recenti e non si trovano nei codici. Il sacerdote benedice solo con il Pace a Te!

Infondi in noi il timore dei tuoi beati comandamenti, affinché, calpestando tutti i desideri carnali, noi trascorriamo una vita spirituale, pensando ed operando tutto ciò che sia di tuo gradimento. Tu sei infatti la luce delle anime e dei corpi nostri, Cristo Dio e noi rendiamo gloria a Te, insieme al tuo Padre senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Quindi il diacono chinando la testa verso il sacerdote dice:

Benedici Signore, colui che va ad annunziare il Vangelo del santo glorioso apostolo ed evangelista.

Il sacerdote benedicendolo, dice:

Dio, per intercessione del santo, glorioso apostolo ed evangelista... ti conceda di annunziare con grande forza la sua parola, in adempimento del Vangelo del suo amato Figlio e Signore nostro, Gesù Cristo.

E dà il Vangelo al diacono che risponde: Amen. Amen. Amen. Avvenga di me quello che hai detto.

Santo Apostolo ed Evangelista... intercedi presso il Dio misericordioso, affinché conceda la remissione degli errori alle nostre anime.

Baciata la mano del sacerdote, il diacono si porta all'Ambone. Dopo gli Alleluia, il sacerdote, dalle Porte Regali dice:

Sapienza! In piedi, ascoltiamo il Santo Vangelo!

E benedicendo il popolo dice: Pace a Tutti.

Il coro: E al tuo Spirito.

Il diacono: Lettura del Santo Vangelo secondo...

Il sacerdote: Siamo attenti.

Il coro: Gloria a Te Signore, gloria a Te!

Il diacono proclama la pericope evangelica. Se non c'è diacono, il sacerdote legge il Vangelo dalle Porte Regali. Al termine della lettura del Vangelo, il sacerdote benedice il diacono dicendo: Pace a Te!

E prendendo il Vangelo dalle mani del diacono, il sacerdote benedice con esso il popolo a forma di croce e lo depone sulla Sacra Mensa.

Il coro canta: Gloria a Te, Signore, gloria a Te!

E si fa la omelia sulla Parola divina.

LA LITANIA DI SUPPLICA³

Il diacono dice la grande Supplica, mentre ad ogni invocazione il coro canta tre volte: Kyrie, eléison e alla fine una volta sola.

Diciamo tutti, con tutta l'anima e con tutta la nostra mente, diciamo:

³ Non è corretta la consuetudine apparsa nelle Chiese ellenofone di dire in segreto le litanie e le preghiere per i catecumeni e passare dopo il Vangelo subito al: Affinché custoditi...

Signore onnipotente, Dio dei nostri Padri, noi ti preghiamo: ascoltaci ed abbi pietà.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, noi ti preghiamo: ascoltaci ed abbi pietà.

Ancora preghiamo per i Cristiani fedeli ed ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Arcivescovo (o Vescovo) N....,

Ancora preghiamo [*per il nostro padre... ieromonaco / per la nostra santa Igumena... monaca*] per i nostri fratelli, sacerdoti, ieromonaci, ierodiaconi, monaci e tutta la nostra fraternità in Cristo.

Ancora preghiamo per la misericordia, la vita, la pace, la salute, la salvezza, la visita divina, il perdono e la remissione dei peccati dei servi di Dio, di tutti i cristiani fedeli e ortodossi, di coloro che abitano e che sono di passaggio in questa città (o in questo Monastero), per i fedeli, per i consiglieri, per i contribuenti e quelli che si dedicano a questa Santa Chiesa. E per i Suoi servi ... (*e ricorda chi vuole dei vivi*).

Ancora preghiamo per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa Chiesa, (o di questo Santo Monastero) e per tutti i nostri padri e fratelli ortodossi defunti, che qui e ovunque piamente riposano. E per i Suoi servi ... (*e ricorda chi vuole dei defunti*).

Ancora preghiamo per coloro che portano doni ed operano il bene in questo santo e venerato tempio, per coloro che prestano servizio e cantano e per il popolo qui presente che da te attende grande e copiosa misericordia.

Il sacerdote legge la preghiera di supplica sottovoce:

Signore, nostro Dio, accetta dai tuoi servi questa fervente supplica ed abbi pietà di noi secondo l'abbondanza della tua misericordia e fa discendere i tuoi sentimenti di pietà su di noi e su tutto il tuo popolo, che da te attende una copiosa misericordia.

Ad alta voce:

Poiché tu sei Dio misericordioso ed amico degli uomini e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

SUPPLICA PER I CATECUMENI

E inizia il diacono la Supplica per i catecumeni, e il coro canta: Kyrie, eléison.

Catecumeni, pregate il Signore.

Fedeli, preghiamo per i catecumeni.

Affinché il Signore abbia misericordia di loro.

Li istruisca nella parola di verità.

Riveli loro il Vangelo della giustizia.

Li unisca alla sua Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.

Salvali, abbi pietà di loro, soccorrili e custodiscili o Dio, con la tua grazia.

Catecumeni, chinate il vostro capo al Signore.

Il coro: A Te, Signore.

Il sacerdote legge la preghiera dei catecumeni:

Signore Dio nostro, che abiti nel più alto dei cieli e guardi a ciò che è umile, che per la salvezza del genere umano mandasti l'unigenito tuo Figlio e Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, volgi lo sguardo sui tuoi servi i catecumeni, che a te hanno chinato il loro capo e rendili degni, nel tempo propizio, del lavacro della rigenerazione, della remissione dei peccati e della veste dell'incorruttibilità; uniscili alla tua Chiesa santa, cattolica ed apostolica e annoverali tra l'eletto tuo gregge.

Ad alta voce:

Affinché anch'essi, insieme con noi, glorifichino l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, Padre,

Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote fa con il Vangelo il segno della croce sopra l'Antiminsion e lo pone sulla parte alta della Santa Mansa e dispiega l'Antiminsion.

Il diacono dice: Quanti siete catecumeni, uscite! Catecumeni, uscite! Quanti siete catecumeni, uscite! Non rimanga nessun catecumeno!

SUPPLICA DEI FEDELI

Il diacono: Quanti siamo fedeli, ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie, eléison.

Il diacono: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici o Dio con la tua grazia!

Il coro: Kyrie, eléison.

Il diacono: Sapienza.

E il sacerdote legge la prima preghiera dei Fedeli:

Rendiamo grazie a Te, Signore, Dio delle Potestà, che ci hai resi degni di stare anche ora davanti al tuo santo altare e di prostrarci alla tua pietà per le nostre trasgressioni e per gli errori del popolo.

Accogli, o Dio, la nostra preghiera. Rendici degni di offrirti preghiere, suppliche e sacrifici incruenti per tutto il tuo popolo; e rendi capaci noi, che hai posto a questo tuo servizio per la forza dello Spirito Santo, d'invocarti in ogni tempo ed in ogni luogo, senza condanna ed in modo irreprensibile con la pura testimonianza della nostra coscienza: ascoltaci e sii a noi benevolo nella abbondanza della tua bontà.

Ad alta voce:

Poiché a Te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e ne secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il diacono: Ancora e ancora, in pace preghiamo in pace il Signore.


Il coro: Kyrie, eléison.

Il diacono: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici o Dio con la tua grazia!

Il coro: Kyrie, elèison.

Il diacono: Sapienza. *E si pone vicino al sacerdote nel Santuario.*

E il sacerdote legge la seconda preghiera dei Fedeli:



Di nuovo e più volte ci prostriamo dinanzi a te e ti preghiamo, o buono e amico degli uomini, affinché Tu, volgendo lo sguardo sulla nostra preghiera, purifichi le anime ed i nostri corpi da ogni impurità della carne e dello spirito e ci conceda di stare liberi da colpa e da condanna, davanti al tuo santo altare. Dona, o Dio, anche a quelli che pregano con noi progresso di vita, di fede e di intelligenza spirituale. Dà loro in ogni tempo che ti servano⁴ sempre con timore ed amore e partecipino senza colpa e senza condanna ai tuoi santi misteri e siano resi degni del tuo regno celeste.

Ad alta voce:

Affinché protetti in ogni tempo dalla tua potenza, rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

E inizia il canto dell'Inno Cherubico:

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini, * e alla Trinità vivificante * cantiamo l'inno trisagio, * deponiamo ora ogni mondana preoccupazione.

⁴ Altre versioni dicono: di servirti... ma è più recente.

Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo,
* scortato invisibilmente dalle angeliche schiere: *
Alleluia, Alleluia, Alleluia!

Durante l'Inno Cherubico, il sacerdote china la testa e dice sottovoce questa preghiera, davanti alla Sacra Mensa:

Nessuno che sia legato a desideri e passioni carnali è degno di presentarsi o di avvicinarsi o di prestare servizio a Te, Re della gloria; il servire Te infatti è cosa grande e tremenda anche per le stesse Potenze celesti. Ma tuttavia, per l'ineffabile e immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza cambiamento e senza mutazione e sei stato costituito nostro sommo Sacerdote e, quale Sovrano dell'universo, ci hai affidato il ministero di questo liturgico ed incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, domini sulle creature celesti e terrestri, tu che siedi su un trono di Cherubini, Tu che sei Signore dei Serafini e Re di Israele, Tu che solo sei santo e riposi tra i santi. Ti scongiuro dunque, tu solo buono e pronto a dare retta: volgi lo sguardo su di me peccatore e inutile tuo servo e purificami l'anima ed il cuore da una coscienza cattiva; e rendimi capace, per la potenza del tuo Santo Spirito, rivestito dalla grazia del sacerdozio, di stare dinanzi a questa tua santa mensa e di consacrare il tuo Corpo santo ed immacolato ed il prezioso Sangue. A Te infatti mi avvicino, chinata la mia nuca e ti prego: non

distogliere da me il tuo volto e non mi respingere dai tuoi figli, ma rendimi degno che questi doni Ti siano offerti da me, peccatore e indegno tuo servo. Tu sei infatti colui che offre e colui che è offerto, sei colui che riceve i doni e che in dono ti dai, o Cristo Dio nostro, e noi rendiamo gloria a Te insieme al tuo Padre senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

E dopo questa preghiera dice tre volte col diacono l'Inno dei Cherubini.

Il sacerdote: Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini, * e alla Trinità vivificante * cantiamo l'inno trisagio, * deponiamo ora ogni mondana preoccupazione.

Il diacono: Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo, * scortato invisibilmente dalle angeliche schiere: * Alleluia, Alleluia, Alleluia!

Quindi il sacerdote incensa la Santa Mensa, la Preparazione, mentre il diacono sta di fronte a lui e poi uscendo⁵ leggermente dalle Porte Regali incensa le icone ed il popolo, dicendo tra sé: Contemplando la Resurrezione di Cristo..., se è domenica, oppure Venite, adoriamo e prosterniamoci... (tre volte) e quindi il Salmo 50 fino al verso: Benefica Signore...

⁵ Il sacerdote esce sulla solea delle Porte Regali quando il coro canta la parola Trinità.

Alla fine della incensazione, il diacono prende il turibolo ed incensa il sacerdote e coloro che stanno nel Santuario. Il sacerdote ed il diacono si portano davanti alla Santa Mensa, si prostrano tre volte, baciano l'Antimission e la Santa Mensa e dicono ciascuno i tropari catanictici:

Ho peccato contro Te o Salvatore, come il figlio prodigo, accogliami pentito, ed abbi pietà di me o Dio.

Grido a Te o Cristo Salvatore, con la voce del pubblicano; Sii benevolo con me, come hai fatto con lui, ed abbi pietà di me o Dio.

Quindi ognuno, piega la testa ai concelebranti dentro il Santuario e dice: Perdonami, fratello e concelebrante.

E di nuovo davanti alla Sacra Mensa, dicendo:

Adoriamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Trinità consustanziale ed indivisibile.

E poi verso il popolo, dalla Porta Regale, con senso di perdono, dicono: Quelli che ci odiano e quelli che ci amano, o Dio perdonali!

Si portano poi all'Altare della Preparazione e baciano i Santi Doni ricoperti, dicendo ciascuno: O Dio, sii benevolo con me peccatore ed abbi pietà di me.

Quindi il diacono dice al sacerdote: Eleva, Signore!

Il sacerdote, ponendo il Grande Velo sulle spalle del diacono dice: ⁶Elevate le mani verso le cose sante e benedite il Signore!

Poi dà al diacono il Santo Disco dicendo: E' asceso Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono della tromba.

E il sacerdote prende il Santo Calice, dicendo: Riceverò una coppa di salvezza ed invocherò il nome del Signore.

Se non c'è diacono, allora il sacerdote pone il Grande Velo sulle proprie spalle, tenendo il calice nella mano destra ed il disco nella mano sinistra. Quando il coro dice: Affinché possiamo accogliere... escono dalla porta settentrionale preceduti dai ceroferai e dagli exaptèriga e dal turibolo, percorrono il tempio da sinistra al centro ed il diacono dice:

Di tutti noi e di tutti i cristiani fedeli e ortodossi, si ricordi il Signore Dio nel suo Regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

*Il coro: Amen.*⁷

⁶ Altre versioni premettono: In pace elevate....

⁷ *Il sacerdote, sulla solea, tenendo il Santo Calice, guardando verso il popolo, commemora così:*

Del nostro Arcivescovo... e di tutta la nostra fraternità in Cristo. Di tutto il pio popolo e di tutte le Autorità e dei suoi Governanti. Dell'Esercito amante di Cristo, di terra, di mare e di aria. Di coloro che abitano e sono di passaggio in questa città (o Monastero, o isola). Dei fedeli, dei consiglieri, dei contribuenti e di quelli che danno il loro aiuto a questa Santa Chiesa e di tutti coloro che partecipano a questa divina mistagogia.

Dei beati e indimenticabili fondatori conosciuti o sconosciuti di questo santo tempio, (monastero), (di coloro che hanno combattuto e sono morti per la fede e per la patria) e di tutti i nostri padri e fratelli addormentati nella speranza della resurrezione e della vita eterna, si ricordi il Signore Dio, nel suo Regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Nelle Chiese del Patriarcato Ecumenico, questa commemorazione deve essere fatta solo dal Vescovo.

Rientrano nel Santuario e il diacono si pone sulla parte destra della Santa Mensa dicendo al sacerdote mentre entra: Del tuo sacerdozio si ricordi il Signore Dio, nel suo Regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

E il sacerdote verso il diacono: Del tuo diaconato si ricordi il Signore Dio, nel suo Regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il sacerdote depone il Santo Calice sulla sacra Mensa e, preso il Disco dalla testa del diacono, lo colloca sul lato sinistro della Mensa, dicendo:

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi e curandolo, lo depose in un sepolcro nuovo.

Il sacerdote quindi, tolti i veli dal Santo Disco e dal Calice, li colloca al lato sinistro alla Mensa. Prende poi il Grande Velo dalle spalle del diacono e, incensatolo, ricopre i Doni. Il diacono: Benefica, Signore.

Prende il turibolo dalle mani del diacono e incensa i Santi Doni tre volte, dicendo: Benefica Signore nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme. Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; Allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Restituito il turibolo, chinata la testa, dice al diacono: Ricordati di me, fratello e concelebante.

Ed il diacono a lui: Del tuo sacerdozio si ricordi il Signore Dio, nel suo Regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Prega per me, Signore Santo.

Il sacerdote: Lo Spirito Santo discenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà.

Il diacono: Lo stesso Spirito concelebrerà con noi tutti i giorni della nostra vita.

Il diacono, chinando anche egli il capo mentre regge l'Oràrion con tre dita della destra, dice al sacerdote: Ricordati di me, signore santo.

Il sacerdote: Si ricordi di te il Signore Dio nel suo regno in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il diacono, detto Amen, bacia la destra del sacerdote e si pone al consueto posto fuori dal Santuario. Completato l'Inno dei Cherubini, canta la Grande Petizione.

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

Il coro: Kyrie, eléison. *(ad ogni invocazione)*

Per i preziosi doni offerti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, devozione e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'intero giorno, perfetto, santo, pacifico e senza peccato, chiediamo al Signore.

Il coro: Concedi, Signore. (ad ogni invocazione)

Un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime e dei nostri corpi, chiediamo al Signore.

Perdono e remissione dei peccati e delle nostre mancanze, chiediamo al Signore.

Ciò che è bene ed utile alle nostre anime, e pace per il mondo, chiediamo al Signore.

Di trascorrere il resto della nostra vita in pace e conversione, chiediamo al Signore.

Una fine cristiana della nostra vita, senza dolore e senza rimorso, pacifica ed una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo, chiediamo.

Facendo memoria della tuttasanta, intemerata, più che benedetta, gloriosa sovrana nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi affidiamo noi stessi gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A te, Signore.

Il sacerdote dice sottovoce la preghiera della Proskomidia:

Signore, Dio onnipotente, tu che solo sei santo e accetti il sacrificio di lode da coloro che ti invocano con tutto il cuore, accogli anche la preghiera di noi peccatori e fa che giunga al tuo santo altare e rendici capaci di offrirti doni e sacrifici spirituali per le nostre trasgressioni e per le errori del popolo. E rendici degni di trovare grazia davanti a te, affinché ti sia accetto il nostro sacrificio e lo Spirito buono della tua grazia riposi su di noi e su questi doni posti qui davanti e su tutto il tuo popolo.

Ad alta voce:

Per la pietà dell'unigenito tuo Figlio, con il quale sei benedetto, insieme con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ore e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote, benedicendo il popolo con la mano, dice: Pace a tutti.

Il coro: E al Tuo Spirito.

Il diacono: Amiamoci gli uni gli altri, affinché in concordia professiamo!

Il coro: Padre, Figlio e Spirito Santo, Trinità consustanziale ed indivisibile.

Il sacerdote fa tre inchini, bacia i Santi Doni, dicendo sommessamente: Ti amerò, o Signore, mia forza; il Signore è mio sostegno, mio rifugio e mio liberatore.

E i sacerdoti si scambiano il bacio di pace e i diaconi tra loro.

Il sacerdote: Cristo è in mezzo a noi. *E si risponde:* Ed era, ed è, e sarà!

Poi il sacerdote bacia i Doni, così come sono ricoperti, prima il Santo Disco, poi il Santo Calice e la Mensa davanti a lui. Allo stesso modo anche il diacono fa tre inchini profondi, nel luogo dove sta e bacia il suo Oràrion dove è il segno della croce e poi dice a voce alta: Le porte, le porte! Con sapienza, stiamo attenti!

*Il popolo*⁸: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della Terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. E in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre, per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato, patì e fu sepolto, e il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture. E' salito al cielo e

⁸ Il Simbolo di Fede deve essere recitato da tutto il popolo, sotto la guida del diacono o del primo Cantore.

siede alla destra del Padre, e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti, ed il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei Profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del secolo futuro. Amen.

Durante la recita, il sacerdote solleva e muove il Grande Velo sopra i Santi Doni, dicendo il Credo tra sé. Quando si giunge alle parole Fu crocifisso per noi,⁹ fa con esso il segno della croce sopra i Doni, lo ripiega, lo bacia e lo pone assieme agli altri Veli. Terminato il Credo, il diacono dice ad alta voce:

Stiamo come si deve, stiamo con timore, attenti, ad offrire in pace la santa oblazione.

Il coro: Misericordia di pace, sacrificio di lode!

Il sacerdote, prendendo il Velo con tre dita della mano destra, segna il Calice ed il disco e appoggiatolo, benedice verso il popolo:

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Il coro: E con il tuo Spirito.

⁹ Altri tolgono il Velo alle parole: E' salito al cielo...

Il sacerdote, alzando le mani:

Teniamo in alto i cuori.

Il coro: Sono rivolti al Signore.

Il sacerdote, volto verso oriente:

Rendiamo grazie al Signore!

Il coro: E' cosa degna e giusta.

Il sacerdote recita la preghiera della anafora:

È degno e giusto inneggiarti, benedirti, lodarti, ringraziarti, adorarti in ogni luogo del tuo dominio. Poiché tu sei il Dio inesprimibile, incomprendibile, invisibile, irraggiungibile, sempre esistente, sempre lo stesso: Tu e il tuo unigenito Figlio e il Tuo Santo Spirito. Tu dal non essere ci hai condotti all'esistenza e, caduti, ci hai di nuovo rialzati e nulla hai tralasciato di fare fino a ricondurci al cielo e donarci il futuro tuo regno. Per tutto questo rendiamo grazie a te, all'unigenito tuo Figlio e al tuo Santo Spirito, per tutti i benefici a noi fatti che conosciamo e che non conosciamo, quelli manifesti e quelli nascosti. Ti rendiamo grazie altresì per questa liturgia, che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene stiano innanzi a Te migliaia di Arcangeli e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini dalle sei ali e dai molti occhi, sublimi, alati,

Ad alta voce:

Cantando, esclamando, gridando l'inno della vittoria e dicendo:

Dicendo questo, il diacono solleva l'Asterisco dal Santo Disco e facendo su di esso il segno della croce, lo bacia e lo appoggia sui Veli.

Il coro: Santo, Santo, Santo, il Signore Sabaoth. Il cielo e la terra sono pieni della Tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote recita la preghiera sottovoce:

Con queste beate Potenze, noi pure, o Signore, amico degli uomini, esclamiamo e diciamo: Santo sei, tutto santo, Tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Santo sei, tutto santo e magnifica è la tua gloria. Tu hai così amato il tuo mondo da dare il Tuo unigenito Figlio, affinché, chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Egli, dopo essere venuto ed aver compiuto tutta l'economia a nostro favore, nella notte in cui fu consegnato, o piuttosto, consegnò sé stesso per la vita del mondo, prendendo del pane nelle sue mani sante, immacolate e pure, dopo aver reso grazie, lo benedisse, lo santificò, lo spezzò e lo diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:

Quindi ad alta voce:

Prendete, mangiate, questo è il mio Corpo, che per voi viene spezzato, in remissione dei peccati.

Il coro: Amen.

Il sacerdote sottovoce: Allo stesso modo, prese anche il calice, dopo aver cenato, dicendo:

Ad alta voce:

Bevetene tutti: questo è il mio Sangue, della nuova Alleanza, che viene sparso per voi e per molti in remissione dei peccati.

Il coro: Amen.

Il sacerdote prega sottovoce:

Memori dunque di questo comandamento salvifico e di tutto ciò che è stato compiuto per noi: della croce, del sepolcro, della resurrezione al terzo giorno, dell'ascensione ai cieli, della seduta alla destra, della seconda e gloriosa nuova venuta.

E quindi dice: Il Tuo dal Tuo, a Te offriamo¹⁰ in tutto e per tutto.

Dicendo questo, il sacerdote incrocia le mani, prendendo nella destra il Disco e nella sinistra il Calice, li solleva un poco e fa con essi il segno della croce e poi li riappoggia.

¹⁰ Più corretta sarebbe la versione: offrendo a Te...

Il coro: Te inneggiamo, Te benediciamo, Te ringraziamo, Signore e preghiamo Te, o Dio nostro!

EPICLESI

Il sacerdote, con grande compunzione, chinando il capo, dice sottovoce:

Ancora ti offriamo questo servizio razionale e incruento; e Ti invochiamo, Ti preghiamo e Ti supplichiamo. Fa discendere il tuo Santo Spirito su di noi e su questi Doni posti qui davanti.

E si inchinano entrambi davanti alla Santa Mensa, dicendo ognuno tra sé: O Dio, sii benevolo con me peccatore ed abbi pietà di me.

Il diacono, indicando con l'Orarion il santo Pane dice: Benedici Signore, il santo Pane.

Il sacerdote, segnando il santo Pane, dice: E fa' di questo pane, il prezioso Corpo del tuo Cristo!

Il diacono: Amen. *E mostrando il santo Calice dice:* Benedici Signore, il santo Calice.

Il sacerdote, segnando il calice, dice: E di ciò che è in questo calice, il prezioso Sangue del tuo Cristo.

Il diacono: Amen. *Ed indicando entrambi i doni, dice:* Benedici Signore, ambedue le cose Sante.

Il sacerdote, di nuovo segnandoli, dice: Trasmutandole per mezzo del tuo Santo Spirito.

Il diacono: Amen. Amen. Amen.

Entrambi fanno tre prostrazioni. Poi il sacerdote prega sommessamente:

Affinché, per coloro che ne partecipano, divengano sobrietà dell'anima, remissione dei peccati, comunione nel tuo Santo Spirito, compimento del regno dei cieli, franchezza davanti a te e non giudizio o condanna. Ancora Ti offriamo questo servizio razionale per quelli che riposano nella fede: Progenitori, Padri, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Predicatori, Evangelisti, Martiri, Confessori, Asceti e per ogni spirito giusto, reso perfetto nella fede.

Il sacerdote alla fine incensando tre volte, dice ad alta voce:

In modo particolare, per la tuttasanta, intemerata, più che benedetta, gloriosa e Sovrana nostra, Madre di Dio e Sempre Vergine Maria.

E consegna il turibolo al diacono che incensa prima il sacerdote prendendo da lui la benedizione, poi si pone dietro alla Santa Mensa e commemora prima i morti e poi i vivi che desidera.

Il coro canta: E' veramente degno proclamare beata Te, o Genitrice di Dio, sempre beata e tutta intemerata e Madre del nostro Dio. Te più onorabile dei Cherubini ed incomparabilmente più gloriosa dei

Serafini, Tu che senza corruzioni partoristi il Verbo Dio, qual vera Madre di Dio, Ti magnifichiamo!

Il sacerdote intanto recita una preghiera sottovoce:

Per il santo profeta e precursore Giovanni Battista, per i santi gloriosi Apostoli degni di lode, per il Santo....., di cui celebriamo la memoria, e per tutti i tuoi santi: per le loro suppliche, visitaci o Dio. E ricordati anche di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione per la vita eterna.

Qui il sacerdote commemora i defunti che vuole.

E fa che riposino, o Dio nostro, ove veglia la luce del tuo volto. Ancora ti invochiamo: ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato degli ortodossi, che dispensano rettamente la parola della tua verità, di tutto il presbiterio, del diaconato in Cristo e di tutto l'ordine sacerdotale e monastico. Ancora ti offriamo questo servizio razionale per tutto il mondo, per la Chiesa santa, cattolica e apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri re fedelissimi ed amanti di Cristo, per tutta la corte ed il loro esercito. Dà loro, o Signore, un regno pacifico, affinché noi pure nella loro serenità trascorriamo una vita quieta e tranquilla in tutta pietà e modestia.

Ad alta voce:

In primo luogo, ricordati Signore del nostro Arcivescovo... E donalo alle Tue Sante Chiese in pace, sano, onorato, salvo e longevo e che dispensi rettamente la parola della Tua verità.

Il diacono: E di quelli che ciascuno ha in mente, e di tutti e di tutte.

Il coro: E di Tutti e di Tutte.

Il sacerdote recita una preghiera sottovoce:

Ricordati, o Signore, di questa città (o paese, o monastero, o isola) in cui dimoriamo e di ogni città e paese e di coloro che vi abitano con fede. Ricordati, o Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti, dei prigionieri e della loro salvezza. Ricordati, Signore, di coloro che portano doni nelle tue sante Chiese e di quanti si ricordano dei poveri e su noi tutti effondi le tue misericordie.

Ad alta voce:

E concedici di glorificare e di lodare con una sola bocca e con un sol cuore l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, Padre, e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote benedicendo con la mano:¹¹

E le misericordie del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi.

Il coro: E con il tuo Spirito.

Il diacono, uscendo e stando davanti alle Porte Regali, dice:

Ricordando tutti i santi, ancora e ancora in pace preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Per i preziosi doni offerti e santificati, preghiamo il Signore.

Affinché il nostro Dio amico degli uomini, ricevendoli in odore di soavità spirituale nel suo altare santo, celeste e immateriale, ci mandi in contraccambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo, preghiamo.

¹²Per essere liberati da ogni afflizione, ira, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

¹¹ Molti sacerdoti benedicono in questo momento con la Santa Croce. Questo non è corretto, in quanto il sacerdote benedice sempre solo con la mano destra.

¹² Queste invocazioni non si trovavano nei testi più antichi in questo momento della Liturgia, essendo già state dette. Oggi di norma si omettono.

L'intero giorno, perfetto, santo, pacifico e senza peccato, chiediamo al Signore.

Il coro: Concedi, Signore. (ad ogni invocazione)

Un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime e dei nostri corpi, chiediamo al Signore.

Perdono e remissione dei peccati e delle nostre mancanze, chiediamo al Signore.

Ciò che è bene ed utile alle nostre anime, e pace per il mondo, chiediamo al Signore.

Di trascorrere il resto della nostra vita in pace e conversione, chiediamo al Signore.

Una fine cristiana della nostra vita, senza dolore e senza rimorso, pacifica ed una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo, chiediamo.

Chiedendo l'unità della fede e la comunione dello Spirito Santo, affidiamo noi stessi gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A Te, Signore.

Il sacerdote dice una preghiera sottovoce:

A te affidiamo tutta la nostra vita e la speranza, o Sovrano, amico degli uomini e ti invochiamo, ti preghiamo, e ti supplichiamo: rendici degni di partecipare ai celesti e tremendi misteri di questa sacra e spirituale Mensa, con coscienza pura, per la

remissione dei peccati, per il perdono delle mancanze, per la comunione dello Spirito Santo, per l'eredità del regno dei cieli, per la franchezza dinanzi a Te e non a giudizio o condanna.

Ad alta voce:

E rendici degni o Sovrano, che con franchezza e senza condanna osiamo invocare Te, Padre, Dio del Cielo e dire:

Il popolo: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Il sacerdote: Poiché tuo è il Regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote benedicendo il popolo: Pace a Tutti.

Il coro: E al Tuo spirito.

Il diacono: Chiniamo il nostro capo al Signore.

Il coro: A te, Signore.

Il sacerdote recita una preghiera sottovoce:

Rendiamo grazie a Te, o Re invisibile, che con la tua immensa potenza hai creato ogni cosa e con l'abbondanza della tua misericordia dal non essere hai tratto all'esistenza tutte le cose. Tu, o Sovrano, dal cielo guarda a quanti hanno chinato il loro capo davanti a te; non l'hanno infatti chinato alla carne e al sangue, ma a Te, tremendo Dio. Tu dunque, o Sovrano, per il bene di noi tutti appiana le vie, secondo il bisogno di ciascuno: naviga con i naviganti, accompagna i viandanti, risana i malati, tu medico delle anime e dei nostri corpi.

Ad alta voce:

Per la grazia, la pietà e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, con il quale sei benedetto, insieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote recita una seconda preghiera sottovoce.

Sii attento, Signore Gesù Cristo Dio nostro, dalla tua santa dimora e dal trono di gloria del tuo regno e vieni a santificarci, Tu che siedi in alto con il Padre e sei qui invisibilmente con noi. E rendici degni con la potente tua mano di farci partecipi all'immacolato tuo Corpo e al prezioso Sangue e per mezzo nostro, tutto il popolo.

Il sacerdote ed il diacono, dal proprio posto, fanno tre prostrazioni con l'invocazione: O Dio, sii benevolo con me peccatore ed abbi pietà di me.

Intanto il diacono si cinge l'Oràrion a forma di croce e dice ad alta voce: Siamo attenti.

Il sacerdote, sollevando il Santo Pane con entrambi le mani e facendo il segno della croce, dice con rispetto e devozione:

Le Cose Sante ai Santi.

Il coro: Uno è Santo, uno è Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amen.

LA DIVINA COMUNIONE

Intanto il coro canta gli inni della Comunione.

Il diacono: Spezza Signore, il Santo Pane.

Il sacerdote spezza il Santo Pane in quattro parti, dicendo: Si spezza e si spartisce l'Agnello di Dio, colui che è spezzato e non diviso, sempre mangiato e mai consumato, ma che santifica quelli che ne partecipano.

E pone le quattro parti sul disco, a forma di croce.

Il diacono: Riempi Signore, il Santo Calice.

Il sacerdote, prendendo la parte di Agnello caratterizzata dalle iniziali IC che si trova nella parte superiore del disco, traccia

con essa una croce sopra il calice, dicendo: Pienezza di Spirito Santo.¹³

E la immerge nel Santo calice. Il diacono: Amen.

E prendendo lo zeon, dice al sacerdote: Benedici Signore lo Zeon.

Il sacerdote, lo benedice dicendo: Benedetto il fervore dei tuoi santi, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il diacono dice Amen e versa a forma di croce lo zeon nel calice, dicendo: Fervore di Spirito Santo. Amen.¹⁴


E chinando entrambi il capo, pregano con rispetto e devozione. E mentre il sacerdote ed il diacono leggono le preghiere della comunione, il coro canta i canti di comunione:¹⁵

Credo, o Signore, e confesso che tu sei veramente il Cristo, il Figlio del Dio vivente, che sei venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Credo ancora che questo è proprio il tuo Corpo immacolato e questo è proprio il tuo Sangue prezioso. Ti prego dunque: abbi pietà di me e perdonami tutti le mie colpe, volontarie e involontarie, commesse con parole, con opere, per conoscenza o per ignoranza. E fammi degno di partecipare, senza condanna, ai tuoi

¹³ La formula Pienezza di Calice di fede, di Spirito Santo, risale al XIII secolo.

¹⁴ La formula Fervore di fede, pieno di Spirito Santo, risale al XVIII secolo.

¹⁵ Queste preghiere non fanno parte della Divina Liturgia, si dicono tuttavia per abitudine e devozione. Anche la preghiera che si dice sistemando le Cose Sante Contemplata la Resurrezione di Cristo... non è indicata in alcun codice. Viene tuttavia indicata per abitudine.



immacolati misteri, per la remissione dei peccati e la vita eterna.

Ecco, io mi avvio alla divina comunione. Creatore, non bruciarmi con la partecipazione. Sei fuoco, infatti, che brucia gli indegni. Purificami, invece da ogni macchia.

Della tua mistica cena, o Figlio di Dio, accogliami oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né ti darò un bacio così come Giuda, ma come il ladrone ti confesso: ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Fremi o uomo, vedendo il Sangue divino. E' brace infatti che brucia gli indegni. Mi deifica e mi nutre il Corpo di Dio: mi deifica lo spirito e nutre mirabilmente l'intelletto.

Con un desiderio ardente mi hai ammaliato, o Cristo, e col tuo divino amore mi hai trasformato. Ma tu consuma con fuoco immateriale i miei peccati e rendimi degno di essere colmato in te, di delizia, perché trasalendo di gioia, magnifichi, o Buono, i tuoi due avventi.

Negli splendori dei tuoi santi, come entrerò io, indegno? Se infatti oserò penetrare nel talamo, la tunica mi condanna, perché non è di nozze e in catene sarò gettato fuori dagli angeli. Purifica Signore, la

sozzura della mia anima e salvami, quale amico degli uomini.

Sovrano amico degli uomini, Signore Gesù Cristo, Dio mio, non mi siano di condanna questi Doni, poiché io sono indegno, ma siano purificazione e santificazione dell'anima e del corpo e promessa della vita e del regno futuri. E' bene per me aderire a Dio, riporre nel Signore la speranza della mia salvezza.

Della tua mistica cena...

Il sacerdote quindi chiede perdono ai concelebranti:
Fratello e concelebrante, perdona me peccatore. O Dio sii benevolo con me peccatore, ed abbi pietà di me.

Il diacono: Del tuo sacerdozio si ricordi il Signore nel suo regno, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Poi prende una particola dall'Agnello, con le iniziali XC e dice:

Ecco, mi avvicino a Cristo, Re immortale e Dio nostro. Si comunica a me N..., indegno presbitero, (e monaco) il prezioso e tutto santo Corpo del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e la vita eterna.

Si comunica così con il Santo Pane, con timore e con ogni attenzione. Quindi dice al diacono: Diacono, avvicinati.

Il diacono, accostandosi, dice:

Ecco, mi avvicino a Cristo, Re immortale e Dio nostro. Comunica a me, o Signore, N... indegno diacono, il prezioso e tutto santo Corpo del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e la vita eterna.

Il sacerdote, presa una particola dal Santo Pane, la depone nella palma del diacono, dicendo:

Si comunica a te N... piissimo diacono, il prezioso, tutto santo Corpo del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei tuoi peccati e la vita eterna.

Il diacono, baciata la mano che gli ha posto il Santo Pane sul palmo, si reca dietro la Santa Mensa e chinato il capo, lo consuma. Quindi il sacerdote, prendendo il Santo Calice con il velo, dice:

Ancora avvicinandomi, si comunica a me N..., indegno presbitero, (e monaco) il prezioso, tutto santo e vivificante Sangue del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e la vita eterna.

Sorbisce tre volte e, asciugatosi con il velo le labbra e asciugato il Santo Calice, lo bacia e alzandolo dice:

Questo ha toccato le mie labbra, cancellerà le mie iniquità e mi purificherà dai miei peccati.

Invita poi di nuovo il diacono, dicendo: Diacono, ancora avvicinati.

Il diacono, avvicinandosi, dice:

Ancora avvicinandomi, comunica a me o Signore, N... indegno diacono il prezioso, tutto santo e vivificante Sangue del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e la vita eterna.

Il sacerdote, facendogli sorbire tre volte dal Santo Calice, dice: Si comunica a Te N... piissimo diacono, il prezioso, tutto santo e vivificante Sangue del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per la remissione dei tuoi peccati e la vita eterna.

Il diacono, dopo essersi comunicato ed asciugato con il velo labbra ed il Santo Calice, bacia la mano del sacerdote, che dice: Questo ha toccato le tue labbra, cancellerà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati.

Il diacono quindi, mette le parti dell'Agnello e tutte le parti nel Santo Calice e con la spugna pulisce bene, con rispetto e attenzione il Disco e l'Antiminsion e dicendo:

Contemplando la Resurrezione di Cristo, adoriamo il santo Signore Gesù, il solo senza peccato. La tua Croce, o Cristo, adoriamo e la tua santa Resurrezione

inneggiamo e glorifichiamo. Tu sei infatti il nostro Dio, al di fuori di te, altro non conosciamo, il tuo nome proclamiamo. Venite fedeli tutti, adoriamo la santa Resurrezione di Cristo, Ecco, mediante la Croce è venuta la gioia al mondo intero. Benedicendo il Signore di continuo, inneggiamo la sua Resurrezione. Sopportando infatti la Croce per noi, con la morte ha distrutto la morte.

Illuminati, illuminati, * nuova Gerusalemme, * la gloria infatti del Signore * sopra te è sorta. * Danza ora ed esulta, o Sion, * e tu tripudia, * pura Madre di Dio, * per la risurrezione del figlio tuo.

Oh la tua divina, la tua dolcissima voce amica! Con verità hai promesso, o Cristo, che saresti rimasto con noi sino alla fine dei secoli. E noi fedeli esultiamo, possedendo quest'ancora di speranza.

O Pasqua grande, sacratissima, o Cristo. O Sapienza, Verbo e Potenza di Dio, donaci più chiara comunione con te nel giorno senza sera del tuo regno.

Lava, o Signore, con il tuo santo Sangue i peccati dei tuoi servi che qui sono stati ricordati. Per la intercessione della Madre di Dio e di tutti i tuoi Santi. Amen.

Il diacono, fatto un profondo inchino, prende dal sacerdote il Santo Calice con riverenza e timore e si reca alla Porta Regale e, sollevandolo, lo mostra al popolo, dicendo:

Con timore di Dio,
con fede e amore avvicinatevi!

Quindi il sacerdote comunica i fedeli con il cucchiaio, dicendo a ciascuno:

Corpo e Sangue del Signore, per la remissione dei peccati e la vita eterna.

Intanto i cori, per tutto il tempo che i fedeli si comunicano, cantano: Della tua mistica cena...

Alla fine prima di rientrare nel Santuario, benedicendo con il Santo Calice, il sacerdote dice:

Salva o Dio il tuo popolo, e benedici la tua eredità.

Il coro: Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la fede vera, adorando la Trinità indivisibile. Essa infatti ci ha salvati!

Dopo che il sacerdote ha riposto il Santo Calice sulla Santa Mensa, il diacono dice: Innalza, Signore.

Il sacerdote incensando tre volte, dice sottovoce: Innalzati sopra i cieli o Dio, e su tutta la terra la tua gloria.

Il sacerdote dà al diacono il Santo Disco con l'Asterisco ed i Veli che lo trasporta all'altare della Preparazione. Il sacerdote prendendo il Santo Calice dice sottovoce: Benedetto il nostro Dio.

E mostrandolo al popolo dalle Porte Regali, dice ad alta voce:

In ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

E lo pone sull'Altare della Preparazione.

Il coro: Amen.

Si riempia della tua lode la nostra bocca, Signore, affinché inneggiamo alla tua gloria, poiché ci hai resi degni di aver parte ai tuoi santi misteri: Conservaci nella tua santità, a meditare tutto il giorno la tua giustizia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Il diacono: In piedi! Dopo aver partecipato ai divini, santi, immacolati, immortali, celesti, vivificanti, tremendi misteri di Cristo, rendiamo degnamente grazie al Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici o Dio con la Tua grazia.

Il coro: Kyrie, eléison.

Il diacono: Chiedendo che l'intero giorno sia perfetto, santo, pacifico e senza peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Il coro: A Te, Signore!

Il sacerdote recita la preghiera di ringraziamento:

Ti rendiamo grazie, o Sovrano amico degli uomini, benefattore delle anime nostre, perché anche nel giorno presente ci hai resi degni dei tuoi celesti e

immortali misteri. Dirigi la nostra via, confermaci tutti nel tuo timore, sorveglia la nostra vita, rendi sicuri i nostri passi, per le preghiere e le suppliche della gloriosa Madre di Dio e Sempre Vergine Maria e di tutti i tuoi Santi.

E quindi, facendo il segno della croce col Vangelo sull'Antiminsion, dice ad alta voce:

Poiché Tu sei la nostra santificazione e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

CONGEDO

Il sacerdote, verso il popolo: Procediamo in pace.

Il coro: Nel Nome del Signore.

Il diacono: Preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Il sacerdote, uscendo dalle Porte Sante e guardando l'Icona di Cristo, dice ad alta voce la seguente preghiera:

O Signore, Tu che benedici coloro che ti benedicono e santifichi coloro che confidano in Te, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità. Proteggi tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; Tu in

contraccambio, glorificali con la tua divina forza e non abbandonare noi che speriamo in Te. Dona la pace al mondo che è Tuo, alle Tue Chiese, ai sacerdoti, ai governanti, all'esercito e a tutto il tuo popolo. Poiché ogni beneficio e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende da Te, Padre della Luce. E noi rendiamo gloria, grazie e adorazione a Te, Padre, e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen. Sia benedetto il Nome del Signore, da questo momento e per l'eternità *(tre volte)*.

Rientrando il sacerdote va all'Altare della Preparazione e dice sottovoce la preghiera:

Tu che sei la pienezza della Legge e dei Profeti, Cristo Dio nostro, Tu che hai compiuto tutta la economia paterna, ricolma di gioia e di letizia i nostri cuori, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono: Preghiamo il Signore.

Il coro: Kyrie eleison.

Il sacerdote dalle Porte Regali, benedecendo il popolo, dice:

La benedizione del Signore e la sua misericordia, vengano su di voi per la sua divina grazia e per il suo amore per gli uomini, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Il coro: Amen.

Il sacerdote: Gloria a Te o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te!

Il lettore: Gloria...E ora e sempre...Kyrie, eléison (3 volte), Padre santo, benedici.

Il sacerdote:

Il Risorto dai morti (*se è domenica – o altra formula nelle feste*), Cristo nostro vero Dio, per intercessione della intemerata e purissima Sua Santa Madre, per la forza della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista; dei Santi gloriosi Apostoli, degni di lode, dei nostri Padri tra i Santi, i grandi gerarchi e maestri universali, del nostro Padre tra i Santi Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei beati nostri Padri teofori, dei santi e giusti Progenitori di Dio Gioacchino ed Anna, del nostro Santo... di cui celebriamo la memoria e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

E guardando verso la Icona di Cristo:

Per le preghiere dei nostri Santi Padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

Il coro e tutto il popolo: Amen.

Il sacerdote benedicendo il popolo, dice:

La Santa Trinità, Vi custodisca tutti.

Il coro: Colui che ci benedice e santifica, conservalo Signore per molti anni.

Quindi il sacerdote distribuisce a tutti i fedeli l'Antidoron dicendo ad ognuno: La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di te.

Arrivato all'ultimo, conclude con: Per la sua grazia e per il suo amore per gli uomini, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono, all'Altare della Preparazione, consuma le Cose Sante con rispetto e timore. Poi entrambi lavano le mani al Lavabo, lasciano i paramenti sacri e baciano la Sacra Mensa.

APOLITIKIA DI RESURREZIONE

Modo 1 – Του λίθου σφραγισθέντος

La pietra sigillata, * dai Giudei, * e i soldati a custodia * del tuo Corpo immacolato *, sei risorto il terzo giorno o Salvatore, * donando al mondo la vita. * per questo le schiere dei cieli * esclamavano a Te, Datore di Vita: * Gloria alla Tua resurrezione o Cristo, * gloria al tuo Regno, * gloria alla tua economia, * o solo Amico degli uomini.

Modo 2 - Οτε κατήλθες προς τον θάνατον

Quando discendesti verso la morte, * o vita immortale, * allora l’Ade mettesti a morte * con la folgore della Divinità. * e quando anche i defunti * da sottoterra resuscitasti, * tutte le schiere * delle regioni celeste gridavano: * Cristo Datore di vita, * Dio nostro, gloria a Te.

Modo 3 - Ευφραινέσθω τα ουράνια

Si rallegrino i cieli, * esulti la terra *, poiché ha operato potenza, * col suo proprio braccio, * il Signore, ha calpestato * con la morte la morte; * è divenuto primogenito dei morti, * dal ventre dell’ade, ci ha liberati * e ha concesso al mondo * la grande misericordia.

Modo 4 - Το φαιδρόν της αναστάσεως

Il radioso annuncio della resurrezione * hanno appreso dall’angelo * le discepoli del Signore * e libere dalla sentenza dei progenitori, * agli apostoli fiere dicevano: * E’ stata spogliata la morte - * è risorto il Cristo Dio, * donando al mondo * la grande misericordia.

Modo 1 Pl. - Τον συνάναρχον Λόγον

Il coeterno Verbo * al Padre e allo Spirito, * partorito dalla Vergine * a nostra salvezza, * cantiamo o fedeli - * e adoriamo; * poiché ha voluto nella carne * salire sulla croce * e sottoporsi alla morte * e risuscitare i defunti * nella gloriosa sua resurrezione.

Modo 2 Pl. - Αγγελικαί δυνάμεις

Le potenze angeliche * erano vicino al tuo sepolcro * ed i custodi * divennero come morti * e stava Maria alla tomba * cercando il tuo corpo immacolato: * Hai spogliato l'ade, * senza esserne tentato, * sei andato incontro alla Vergine, * donando la vita. * O risorto dai morti, * Signore, gloria a Te.

Modo Grave - Κατέλυσας τω Σταυρώ σου τον θάνατον

Distruggesti con la Croce tua la morte, * apristi al ladrone il Paradiso. * Alle Mirofore il lamento ha trasformato * ed ai tuoi apostoli, * hai ordinato di proclamare, * che sei risorto Cristo Dio, * concedendo al mondo la grande misericordia.

Modo 4 Pl. - Εξ ύψους κατήλθες ο εύπλαγχνος

Dall'alto sei disceso, o Pietoso, * hai accettato la sepoltura di tre giorni * per liberare noi dalle passioni: * vita e resurrezione nostra, * Signore, gloria a Te.

